



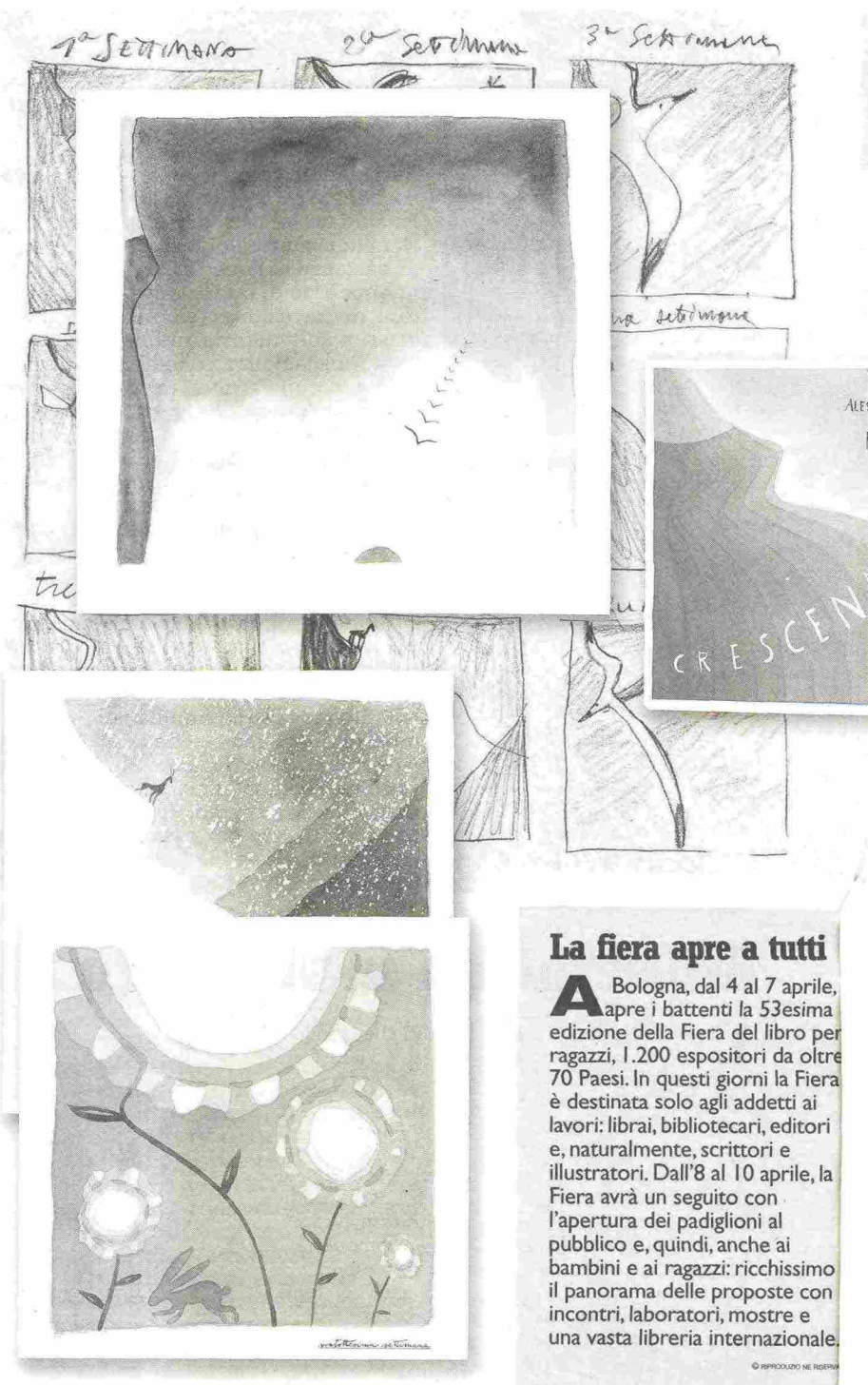
PAGINA QUATTRO

Libri senza parole che parlano a tutti

Il "silent book" racconta storie per immagini stimolando i lettori a inventarne di proprie

Non tutti i libri hanno bisogno delle parole. O, meglio, non tutti i libri hanno bisogno delle parole scritte: per certe storie bastano le immagini. Si guarda il disegno e il racconto arriva da solo, diverso per ogni paio d'occhi che fissa la pagina: le parole – adesso si – servono, anche se non sono sempre le stesse, ciascuno ci mette le proprie. E il bello dei libri così è che ogni volta che li apri non sai che storia ti ispireranno, quale vicenda ti spingeranno a raccontare. Insomma, anche se si chiamano "silent books", che si legge *silent books* e significa libri silenziosi, questi libri non sono silenziosi per niente. Parlano moltissimo, perché contengono infinite storie, tutte quelle che ogni lettore ha voglia raccontare. E parlano tutte le lingue: non importa se chi legge conosce solo l'italiano o se parla anche l'inglese, se la sua lingua è l'arabo oppure il cinese perché tra le pagine dei libri silenziosi si troverà comunque a suo agio. In tutto questo, però, rischia un po' di scomparire la figura dell'autore: se il compito di trovare le storie è affidato ai lettori, lui che ci sta a fare? Tocca allo scrittore – che in questo caso è un disegnatore – costruire la sceneggiatura, il filo conduttore del racconto: la storia cambierà continuamente ma avrà sempre un senso – un inizio, uno svolgimento e una fine – grazie alla trama che l'autore mette a disposizione rinunciando a imporre la propria storia. Perché un libro silenzioso faccia il suo dovere deve avere una struttura solida, basata su regole rigide che l'abilità dell'autore non fa pesare su chi legge. Niente è lasciato al caso, ogni dettaglio è studiato per catturare l'attenzione e per dare il via all'immaginazione, linee e colori sono scelti con cura per stimolare la fantasia, per far nascere le emozioni e scaturire i sentimenti. Mica facile. Ma il bravo autore del "silent book" è un po' come una mamma: partorisce la sua creatura e poi lascia che si incammini per il mondo sulle sue gambe.

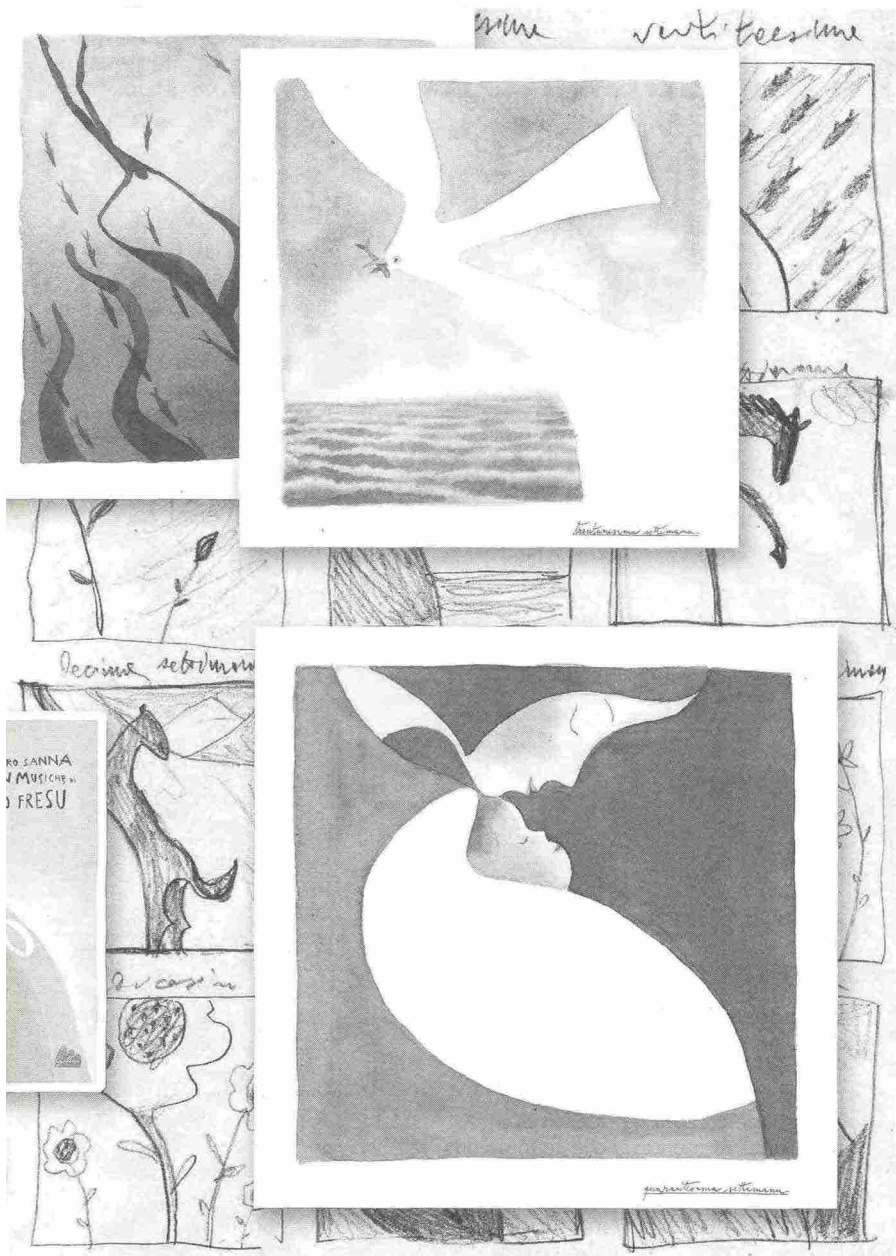
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fiera apre a tutti

A Bologna, dal 4 al 7 aprile, apre i battenti la 53esima edizione della Fiera del libro per ragazzi, 1.200 espositori da oltre 70 Paesi. In questi giorni la Fiera è destinata solo agli addetti ai lavori: librai, bibliotecari, editori e, naturalmente, scrittori e illustratori. Dall'8 al 10 aprile, la Fiera avrà un seguito con l'apertura dei padiglioni al pubblico e, quindi, anche ai bambini e ai ragazzi: ricchissimo il panorama delle proposte con incontri, laboratori, mostre e una vasta libreria internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Via il testo
tocca alla musica**

Un libro senza parole ma con una colonna sonora: "Crescendo" è una proposta multisensoriale: non coinvolge solo la vista ma anche l'udito. Gli autori sono Alessandro Sanna, che lo ha disegnato, e Paolo Fresu, che lo ha composto. Cioè lo ha messo in musica: «Un pezzo incredibile. Ascoltandolo ti sembra di stare dentro la pancia della mamma perché Fresu – spiega Sanna – ha fatto uno studio sul silenzio e sul respiro, ha dato loro un ritmo, li ha associati alle note». Così come il libro si può guardare cinque minuti oppure per ore, anche la musica – incisa su cd e allegata al volume – si può riascoltare senza capire dove inizia e dove finisce. Da quando, quasi cinquant'anni fa, nel 1967, arrivò in libreria "Il palloncino rosso", il primo libro senza parole pubblicato in Italia, opera della scrittrice e disegnatrice Iela Mari, i silent book ne hanno fatta di strada. Il catalogo è ormai molto vasto ed è destinato ad arricchirsi ancora. Alla Fiera del libro per ragazzi, a Bologna, saranno presentate tante novità: senza parole ma per veri chiacchieroni!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'unica linea ma quante avventure!

Protagonista dell'ultimo libro silenzioso di Alessandro Sanna – che arriva proprio oggi in libreria – è la pancia della mamma che per nove indimenticabili mesi si arrotonda piano piano mentre dentro di lei cresce la vita. Ogni pagina di "Crescendo", pubblicato dall'editore Gallucci (24 euro), racconta una settimana della gravidanza, la trama si snoda e sviluppa di quattro tavole in quattro, un mese dopo l'altro. La stessa linea – sempre la pancia – diventa un promontorio, uno stelo, l'ala di un gabbiano o il garretto di un cavallo, una collina o le onde del mare. «La sfida – racconta Sanna – era proprio questa. Fare un libro con un unico segno che ritorna

in tutte le immagini. Mi sono chiesto se potevo trovare una forma da trasformare, organizzare, riempire per tutto il libro senza mai cambiarla».

E ci sei riuscito? Hai fatto dei bei disegni?

Speriamo! Anche se, più che bei disegni, vorrei aver proposto ai lettori disegni potenti, che abbiano una loro forza comunicativa.

Spiega...

Vorrei che diventassero vivi incontrando gli occhi dei bambini, che venissero usati per raccontare tante storie diverse. Secondo me le immagini sono pronte a uscire dalla penna solo quando possono camminare da sole.

Ma le immagini non camminano!

Dai, che hai capito! Voglio dire che non devono avere bisogno di spiegazioni. Tu le guardi e capisci.

Sembra complicato.

Per niente. Tocca ai bambini scegliere su quale particolare concentrarsi, dare un significato ai dettagli. O, perché no?, far diventare proprio quei dettagli i protagonisti principali del racconto.

Perché hai scelto la pancia della mamma?

Quale miglior soggetto per un libro silenzioso? Lì non c'è bisogno di parlare, eppure si sente tutto, si vive prima di venire al mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA